

La prima, prevede che tutti i progetti di cooperazione contengano un'area che si riferisca alla tematica della disabilità e dell'handicap.

La seconda, prevede che il documento possa essere migliorato sulla base di reali esperienze dimostrate di anno in anno, a partire dal 2003.

Le linee guida di cui sopra vengono accluse alla presente relazione quale allegato B².

A seguito di tale approvazione sono state impostate iniziative con i pvs (paesi in via di sviluppo), sia attraverso l'invio delle linee guida alle associazioni di disabili presenti in essi, sia attraverso contatti, svoltisi in ambiente ONU, con delegati di questi paesi, nonché attraverso missioni esplorative svolte, ad esempio, in Angola ed Albania.

La razionale attivazione dell'utilizzazione delle linee guida ha previsto contatti interni alla DGCS e protocolli di intesa con i vari Uffici, in modo da rendere fluido ed agevole il percorso dei progetti aventi per oggetto le tematiche dell'handicap e della disabilità.

Durante l'Ad Hoc Committee ONU sulla convenzione internazionale a tutela dei diritti della dignità delle persone con disabilità, svoltosi dal 29 luglio al 9 agosto 2002, del quale si riferirà in altro paragrafo, le linee guida sono state illustrate e discusse con molti delegati di vari paesi in via di sviluppo. Esse hanno altresì costituito un forte elemento di pressione da parte della Delegazione Italiana, nei confronti dei partners comunitari, per ottenere che nella bozza di risoluzione finale fosse previsto l'aiuto ai pvs, da parte dei paesi sviluppati, perché possano inserire, nelle loro delegazioni, persone con disabilità quali esperti. Tale fine è stato pienamente raggiunto.

Per l'anno 2003 si prevede una espansione delle attività di attuazione delle linee guida in molti paesi, sia dell'Africa, sia dell'Asia, che dell'America Latina.

C - Attività finalizzate all'anno europeo del disabile

Il 30 luglio 2002 si riuniva per la prima volta il Comitato per il coordinamento dell'Anno Europeo del Disabile, Comitato di cui fa parte, in rappresentanza del MAE, il prof. Urbano Stenta.

^{2 2} Il documento a cui si fa riferimento è omissso. Esso è depositato agli atti ed è consultabile presso il Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

In tale Comitato il contributo dato dal MAE è stato, a detta di tutti i componenti, e soprattutto dei due Coopresidenti, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Ministero delle Politiche Comunitarie, positivo e sempre teso al superamento dei problemi.

L'attività che il MAE dovrà sviluppare durante l'Anno Europeo è estremamente importante, specialmente per quanto afferisce alla manifestazione conclusiva, che si terrà a Roma il 3 - 4 dicembre 2003.

In attiva collaborazione con la Coopresidenza del Coordinamento Nazionale, il MAE metterà in essere tutte le iniziative necessarie a che tale manifestazione sia utile, serena e propositiva. Infatti non è prevedibile, ne auspicabile, che l'Anno Europeo del disabile sia un hapax legomenon, ma esso dovrà essere il punto di partenza per una serie di attività, alle quali il MAE darà il necessario supporto informativo, nonché sostegno di proposte e di attività.

D - Attività ONU

Durante l'anno 2002 si sono svolti due importanti eventi alle Nazioni Unite: l'UNGAS (8 - 10 maggio 2002) e l'Ad Hoc Committee per la elaborazione di una convenzione internazionale per la tutela della dignità e dei diritti delle persone con disabilità (29 luglio - 9 agosto 2002).

Nella prima di queste manifestazioni, il MAE ha presentato un volume sui diritti dei bambini da parte della Cooperazione Italiana, trascritto in braille, (allegato C) con tavole fuori testo, riproducenti in rilievo le fotografie ed i grafici contenuti nel testo stesso.

Il prof Urbano Stenta ha illustrato, durante un convegno su "infanzia e disabilità", a lato dei lavori assembleari, l'importanza di questa iniziativa. Strutture importanti quali l'Università di San Diego, quella di Tokio, nonché i rappresentanti di diversi paesi partecipanti, quali Stati Uniti, Canada, Cina, Camerun e diversi altri, hanno espresso compiacimento ed interesse per la succitata iniziativa MAE.

Nell'ambito dell'Ad Hoc Committee la Delegazione Italiana, formata dal Consigliere d'Ambasciata Brunella Borzi e dal prof Urbano Stenta, ha svolto un'azione estremamente importante, derivante dall'incontro, del 18 luglio 2002 presso

il MAE, con le altre Amministrazioni interessate, incontro presieduto dal Ministro Emanuele Pignatelli.

Lo scopo che la delegazione italiana si è prefisso è stato:

- 1) spingere l'Unione Europea fuori da una situazione di incertezza e di diffidenza nei confronti dell'ipotesi di convenzione;
- 2) convincere i partners della necessità che l'UE predisponesse un proprio documento, non concorrenziale con quello di base messicano, ma strutturato in modo da eliminare alcune asperità e, di conseguenza, tale da convogliare su di esso il maggior numero di consensi possibile;
- 3) prevedere nel documento di cui sopra:
 - a) il richiamo alla necessità di coinvolgimento delle ONG;
 - b) l'aiuto ai paesi in via di sviluppo, perché possano partecipare con più efficacia ai prossimi incontri;
 - c) la necessità che la convenzione sia un documento realistico, non basato solo su enunciazioni di finalità, ma indicante anche le metodologie per ottenerle.

Se si considera l'evoluzione dei lavori dell'Ad Hoc Committee culminati con la presentazione da parte dell'UE di un proprio documento che, con una serie di emendamenti, è stato approvato all'unanimità, da tutti i paesi presenti, compreso il Messico; se consideriamo che in esso si fa esplicito riferimento, sia ai paesi in via di sviluppo, sia al coinvolgimento delle ONG; se si considera altresì che la risoluzione finale contiene una esplicita affermazione della necessità di una convenzione "realistica" e metodologicamente impegnata, si può verificare facilmente che tutti gli obiettivi, che la delegazione si era proposta, sono stati raggiunti.

Per l'anno 2003, durante la seconda sessione dell'Ad Hoc Committee il MAE continuerà a svolgere l'azione già intrapresa per mantenere le posizioni sopra indicate e le altre che, in armonia con le altre Amministrazioni, saranno elaborate.

E - Prospettive

L'anno 2003 prevede due grandi impegni: l'Ad Hoc Committee nel giugno a New York ed il Semestre Italiano di Presidenza UE.

Per il primo si seguiranno in modo puntuale le elaborazioni strategiche che

l'Unione Europea svilupperà al proprio interno e, auspicabilmente, in collaborazione con i paesi di prossimo ingresso. Le altre Amministrazioni saranno coinvolte, con adeguato anticipo, in modo da trovare una linea comune, da sostenere in sede ONU.

Per quanto riguarda il Semestre di Presidenza Italiana, il MAE svilupperà, fra le altre attività, una particolare attenzione allo svolgimento dell'Anno Europeo del Disabile e, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministero delle Politiche Comunitarie, si attiverà nell'elaborazione di un documento finale, che sia condiviso dai partners, conosciuto ed integrato dalle Associazioni, a partire dal Forum Europeo della disabilità, e che, contenga sia i risultati delle iniziative dei vari paesi UE svoltesi durante l'anno, sia le proposte per una continuazione delle azioni a tutela delle persone con disabilità negli anni successivi.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO**

PAGINA BIANCA

Direzione per le Politiche del Personale e gli Affari Generali**Accessibilità e superamento barriere**

Questa Direzione ha chiesto e sollecitato la FIMIT SGR s.p.a, quale proprietaria dello stabile sito in Roma via Cristoforo Colombo 44, unica sede dello scrivente Ministero, di essere relazionata sullo stato dell'arte degli interventi programmati per l'adeguamento del suddetto edificio alle norme vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Non essendo ad oggi pervenuta alcuna risposta, si evidenziano solo gli interventi portati a compimento:

- rampa per disabili, in corrispondenza del civico n. 54 di via C.Colombo;
- bagni per disabili, uno per ogni piano (fabbricato prospiciente via C. Colombo);
- ristrutturazione di 2 ascensori per accesso disabili nel fabbricato di via C.Colombo.

Integrazione lavorativa

I dipendenti disabili fisici e psichici di cui all'art. 19 L. 104/92, in riferimento alla L.482/68 attualmente in servizio in questo Ministero, sono pari a 42 unità.

Il personale in servizio al 31.12.02 è pari a 626 unità e quello sul quale si computa la quota. d'obbligo, secondo i criteri di cui art. 4 della L. 68/99, è pari a 541 unità.

Pertanto l'aliquota d'obbligo di cui all'art. 3 della L. 68/99. è di 38 unità, interamente coperta dal personale disabile in servizio.

Non sono stati indetti concorsi pubblici.

Sono stati attivati dei corsi per l'apprendimento della lingua inglese",avviati mediante test d'ingresso cui hanno partecipato anche i dipendenti portatori di handicap.

I dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art.33; della L. 104/92 sono 46.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA DIFESA

PAGINA BIANCA

Questa Amministrazione ha già provveduto a emanare tutte le direttive volte all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla legge n.104/92.

Integrazione lavorativa

Si rappresenta, per quanto concerne il personale civile dell' Amministrazione della Difesa, che:

- non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n.104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) - a reclutamenti di eventuali beneficiari, atteso che la Difesa, con riferimento all'anno 2002, ha superato la quota di riserva prevista per i datori di lavoro pubblici (art.3, 1° comma, della legge n.68/1999) in relazione alle assunzioni obbligatorie in esame;
- sono pervenute n.112 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma), di cui n.13 riferite a portatori di handicap e n.99 a dipendenti che assistono familiari handicappati aventi titolo. Di tali istanze, n.67 sono state accolte, n.29 sono in corso d'istruttoria e n.16 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta;
- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n.1915 unità, delle quali n.342 per diritto proprio e n.1573 per l'assistenza a persone handicappate;
- non risultano pendenti procedimenti penali in cui sia interessato personale portatore di handicap.

Accessibilità e superamento barriere

In merito agli interventi nel settore infrastrutturale, si comunica che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art.24 della legge 104/92. Per quanto attiene agli edifici esistenti compatibilmente con le risorse finanziarie e con la

tipologia strutturale della sede – la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PAGINA BIANCA

Procedimenti penali nei quali è interessata una persona handicappata (art. 37)

- Le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni hanno segnalato il coinvolgimento in procedimenti penali di 25 minori portatori di handicap quali autori di reato e di uno (1) solo minore quale vittima di reato.
- Dalle relazioni dei servizi sociali risulta spesso che i ragazzi imputati hanno ritardi evolutivi dovuti a situazioni di handicap fisico - sensoriale e/o psichico. I soggetti handicappati sono a loro volta spesso parti lese di reati commessi da altri minorenni. Si tratta peraltro di fenomeni valutabili qualitativamente ma difficilmente accertabili quantitativamente, anche perché le relazioni sociali e le notizie di reato non ne fanno menzione.
- La consultazione registri Mod. 52 e 44 N.R. e Mod.141 e 313 M ISTAT non consente di enucleare dati utili al fine di verificare quanti procedimenti penali vedano interessato un minore con handicap.
- Molte Procure hanno ancora evidenziato la difficoltà a reperire i dati sui minori con handicap coinvolti nei procedimenti come indagati o come parti lese.

Provvedimenti, adempimenti

Lettera circolare del 15.04.1997, concernente l'applicazione dell'art.33, comma 5 L.104/92, in merito alle richieste di trasferimento di sede del personale.

Applicazione degli artt.19 e 20 della L.53/2000, che prevedono ore o giorni di permesso di cui può beneficiare la persona handicappata e i giorni di cui il dipendente, che assiste con continuità un familiare portatore di handicap anche se non convive con quest'ultimo, può usufruire.

Commissioni, attività di coordinamento

Non sono state istituite commissioni, osservatori, organismi di consulenza o gruppi di studio.

Accessibilità e superamento delle barriere

Sono stati effettuati o avviati interventi in alcune delle sedi periferiche per garantire una migliore accessibilità ai portatori di handicap. Nell'ambito delle ristrutturazioni si è provveduto in particolare all'inserimento di ascensori e servizi igienici a norma e alla dotazione di scivoli e rampe di accesso idonee a facilitare il superamento di scale e dislivelli.

Integrazione lavorativa

In applicazione di quanto previsto dall'art.19 L.104/92, con riferimento alla L.482/68,risultano assunti:

- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia: 8 dipendenti disabili;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna e Marche: 1 centralinista non vedente;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata: 1 disabile fisico, 1 centralinista non vedente, 1 disabile fisico non vedente, 1 disabile fisico assunto a tempo determinato;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e la Liguria: 4 dipendenti disabili fisici (3 centralinisti e 1 addetto al protocollo);
- per il distretto di competenza de Centro per la Giustizia Minorile per la Campania e Molise: 15 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia: 8 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo: 4 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte e Valle D'Aosta: collaborazione di 1 mediatrice culturale portatrice di handicap con l'U.S.S.M e il C.P.A. di Torino;
- per la Scuola di Formazione del Personale della Giustizia Minorile di Roma: 3 dipendenti;